



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
CANDIDATURA A PRESIDENTE GRANDE
CITTÀ**

Sen. Raffaele Speranzon

CONGRESSO VENEZIA CITTÀ, 12 NOVEMBRE 2023

PREMESSA

Nel dicembre del 2012 eravamo in pochi a credere in Fratelli d'Italia, un partito nuovo nel panorama politico di allora, ma con una storia, un'identità e delle radici profonde.

All'epoca Giorgia Meloni era già stata presidente di Azione Giovani, il movimento giovanile di Alleanza Nazionale, vicepresidente della Camera dei Deputati, Ministro della Gioventù, ma pochi, pochissimi, pensavano che potesse diventare leader del primo partito italiano e Presidente del Consiglio dei Ministri.

La visione di pochi, però, dopo dieci anni di lavoro, militanza, dedizione, sacrificio e passione è diventata realtà e oggi Fratelli d'Italia è la principale forza politica di governo. Un risultato straordinario per chi, come me, ci ha creduto fin dall'inizio, ma anche una grande responsabilità nei confronti della Nazione e di tutti coloro che hanno riposto fiducia in noi, nelle nostre idee e nel nostro programma per l'Italia.

Ci attendono due sfide cruciali nei prossimi anni: da un lato dobbiamo governare il Paese, traducendo in azioni concrete gli impegni che abbiamo assunto con i cittadini, con l'obiettivo di costruire un'Italia migliore per noi e per i nostri figli. Dall'altro dobbiamo far crescere il nostro partito, rendendolo davvero quella fucina di classe dirigente di cui l'Italia e la politica hanno fortemente bisogno.

Queste due sfide sono strettamente collegate: soltanto un partito che è in grado di rinnovarsi, di dotarsi di una solida struttura organizzativa e decisionale, di aprirsi alla società civile e dialogare con tutte le parti sociali, di formare i propri militanti, di valorizzare i giovani e di far emergere i migliori talenti può dare all'Italia una classe politica lungimirante e interessata esclusivamente al bene della Nazione. Allo stesso modo, soltanto un'azione di governo efficace e credibile, a livello nazionale come nei tanti territori che amministriamo, ci può consentire di allargare e cementare il nostro consenso.

La storia politica recente ci insegna che il consenso per i leader e per i partiti è spesso breve e passeggero. Le ragioni sono molte: voto di protesta, disaffezione nei confronti della politica, promesse non mantenute, scarsa capacità di fidelizzare gli elettori e di coinvolgere i militanti.

Noi dobbiamo provare, a partire proprio dalla nostra città, ad invertire la rotta. Dobbiamo creare una base di consenso solida, che non dipenda soltanto dalla popolarità e dalle straordinarie capacità di Giorgia Meloni, ma che sia il riflesso della competenza e della presenza della nostra classe dirigente locale e dell'azione dei nostri militanti.

Dopo quasi quarant'anni di politica, dal Fronte della Gioventù fino al Senato della Repubblica, passando per il Consiglio Comunale di Venezia, la Giunta Provinciale e il Consiglio Regionale del Veneto, ho scelto di candidarmi alla presidenza del

Coordinamento di Venezia Città perché voglio continuare a mettermi in gioco in prima persona per il partito che ho contribuito a fondare, a far crescere e che orgogliosamente oggi rappresento in Parlamento.

IL PARTITO

Il consenso per Fratelli d'Italia nel Comune di Venezia è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni. Premesso che si tratta di competizioni elettorali molto diverse, è interessante notare come dal 4,9% delle elezioni europee del 2019 siamo passati al 6,5% delle comunali (e 6,8% alle regionali) del 2020 fino ad arrivare al 25,5% delle politiche del 2022. Primo partito della città.

Questo risultato ci riempie d'orgoglio, ma non dobbiamo assolutamente vederlo come un punto di arrivo. Sarebbe un grave errore pensare che il consenso che abbiamo faticosamente conquistato in questi anni ci permetta di vivere di rendita per i prossimi. Dobbiamo avere la stessa determinazione, la stessa voglia e le stesse energie che ci hanno fatto arrivare dove siamo oggi, con la differenza che oggi, rispetto a qualche anno fa, i cittadini si aspettano molte più risposte da noi, dato che siamo al governo della Nazione.

Perciò da Presidente del Coordinamento di Venezia Città mi impegnerò a:

- Far crescere il partito, non solo in termini dimensionali, ma anche e soprattutto come qualità della proposta politica rivolta alla città;
- Rafforzare i legami tra il partito e la società civile, nell'accezione più ampia del termine. Ciò significa favorire il dialogo, il confronto e lo scambio di idee fra il partito e tutte quelle realtà che costituiscono il tessuto economico e sociale della città, dai sindacati alle associazioni di categoria, dalle imprese al terzo settore, dal mondo dello sport a quello della cultura. Un partito che ambisce a diventare davvero maggioritario non può sottrarsi al confronto continuo con i cittadini, ma al contrario deve comprendere i bisogni di chi vive la città e trovare soluzioni concrete ai problemi;
- Fare da ponte tra Venezia e Roma, tra la dimensione politica locale e quella nazionale, in virtù del mio ruolo da Senatore e Vicepresidente del Gruppo di Fratelli d'Italia al Senato. Questo ruolo mi consente di rappresentare con autorevolezza gli interessi della città a tutti i livelli e di dare grande visibilità a Venezia, portando all'attenzione del Governo le problematiche e le esigenze del nostro territorio.

Un canale diretto con Governo, Parlamento e Regione, inoltre, è uno strumento indispensabile per la crescita del partito a Venezia, perché ci permette di dare risposte immediate ai cittadini e di farci portavoce delle loro istanze;

- Rafforzare la posizione di Fratelli d'Italia all'interno dell'attuale amministrazione comunale, per dare un contributo più incisivo all'azione amministrativa e far emergere il nostro punto di vista sui temi cruciali per il futuro di Venezia;
- Promuovere iniziative culturali e formative, rivolte sia ai nostri iscritti che alla cittadinanza. La politica senza cultura e formazione rischia di diventare soltanto amministrazione e di perdere quello slancio, quell'entusiasmo, quella passione che avvicinano davvero le persone al nostro mondo. Gli spazi culturali non devono essere monopolio della sinistra, perciò è importante riuscire a costruire, partendo proprio dalla città, un'alternativa all'egemonia progressista;
- Coinvolgere e valorizzare il movimento giovanile di Fratelli d'Italia, Gioventù Nazionale. Il mio percorso politico, come quello di buona parte della classe dirigente del partito, è iniziato tra le file del giovanile, ed è in questo ambiente che mi sono innamorato della politica.

Il movimento giovanile è una palestra di formazione, un laboratorio di idee e un'opportunità unica di crescita per

tanti ragazzi e ragazze ed è, in un'ottica di lungo periodo, il miglior investimento sul futuro del partito.

LE PROSSIME SFIDE

Ci attendono molte sfide importanti nei prossimi anni.

La prima è quella delle elezioni europee di giugno 2024. A tanti le elezioni europee potranno sembrare poco rilevanti rispetto alle amministrative, alle regionali o alle politiche, perché siamo abituati a pensare all'Unione Europea come a qualcosa di distante da noi, che non riguarda, se non in misura marginale, le nostre vite. In realtà moltissime decisioni vengono ormai prese a livello europeo, sovranazionale, ma poi hanno un impatto concreto sui nostri territori. Basti pensare a provvedimenti come la cosiddetta direttiva Bolkestein sul mercato comune e la concorrenza, il Green Deal sull'ambiente, il Regolamento GDPR sulla protezione dei dati e la privacy e ai tanti settori nei quali l'Unione Europea ha competenze esclusive (politica monetaria, commercio internazionale, concorrenza) o condivise con gli stati membri (agricoltura, pesca, energia, trasporti, immigrazione, giustizia...). Se vogliamo costruire un'Europa diversa, che non sia fatta solo di norme, regole e vincoli, ma sia davvero la casa dei popoli europei, dobbiamo partire proprio dalle prossime elezioni, che potrebbero essere un momento di svolta epocale per tutto il continente. Noi

non siamo antieuropeisti, come spesso ci hanno descritto. Al contrario, noi siamo i veri europeisti, perché non ci vergogniamo della storia, delle tradizioni e dell'identità europea, perché vogliamo un'Europa protagonista nel mondo e capace di difendere i propri confini.

Perciò dovremo farci trovare pronti al voto di giugno 2024, perché non sarà solo un banco di prova importante per il Governo e per Fratelli d'Italia, ma sarà una scelta sul futuro dell'Europa, con ricadute politiche, economiche e sociali per gli anni a venire. Dopo le europee ci saranno le elezioni comunali a Venezia e le elezioni regionali in Veneto.

A Venezia siamo in maggioranza da tre anni, ma rispetto al 2020 abbiamo raddoppiato il numero dei consiglieri comunali e vari consiglieri di municipalità sono entrati a far parte della nostra squadra. Senza contare la grande crescita degli iscritti in tutto il territorio comunale. Il segnale è chiaro: Fratelli d'Italia è un partito serio, credibile, radicato in città e con idee vincenti. La sfida ora è quella di riuscire a capitalizzare il grande consenso che stiamo ricevendo dai cittadini, costruire un gruppo forte e coeso, formulare proposte innovative per la città ed arrivare preparati all'appuntamento delle amministrative, per giocare una partita da protagonisti.

Un ragionamento analogo può essere fatto per la Regione. Fratelli d'Italia alle politiche dell'anno scorso è diventato il primo partito in Veneto, strappando il primato alla Lega.

Indipendentemente dalla scelta del candidato alla presidenza della Regione, avremo un ruolo decisivo all'interno del centrodestra veneto nei prossimi anni.

Infine le elezioni per la Città Metropolitana. In questo momento la Commissione Affari Costituzionali del Senato sta esaminando diverse proposte di legge che mirano a rendere le Province e le Città Metropolitane nuovamente elettive, per restituire ai cittadini la possibilità di scegliere i loro rappresentanti nei consigli provinciali e metropolitani. Depotenziare le Province rendendole enti amministrativi di secondo livello è stato un grave errore, perché le ha rese sostanzialmente inutili e prive di legittimazione popolare. Anche in questo caso, quando la legge sarà finalmente approvata e torneremo al voto, dovremo farci trovare pronti.

In conclusione, le sfide politiche ed elettorali che abbiamo di fronte sono numerose e difficili. Da Presidente del Coordinamento di Venezia Città mi impegnerò al massimo per rendere Fratelli d'Italia la forza politica trainante del centrodestra a Venezia e per portare avanti i valori fondanti della nostra azione politica.

